

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Sesso, mazzette e videotape. Appalti taroccati, un tariffario sistematico per entrare a far parte di uno dei 14 servizi di sicurezza o nella pletorica amministrazione dell'Anp.

La stampa lo ha ribattezzato «Fatah-gate», rifacendosi allo scandalo del Watergate (1972) che costò la presidenza degli Stati Uniti a Richard Nixon. L'accostamento può apparire azzardato, ma c'è un punto che unisce le due vicende: la volontà di occultare. Occultare, sminuire: missione impossibile per l'entourage di Mahmud Abbas (Abu Mazen), perché la storia di sesso e corruzione che ha avuto come protagonista Rafi al-Husseini, capo del gabinetto del presidente palestinese, è solo la punta di un iceberg che rischia di travolgere il rais e mettere in ginocchio Al Fatah, il movimento fondato da Yasser Arafat e oggi guidato da Abu Mazen.

Il 9 febbraio scorso la Tv commerciale israeliana ha mostrato un video – ottenuto dall'ex capo dell'unità anti-corruzione del Servizio di Intelligence Generale palestinese, Fahmi Shabaneh - in cui al-Husseini è mezzo nudo, prima di infilarsi nel letto con una ragazza, che in cambio gli chiedeva un lavoro. Ebbene, Abu Mazen sapeva dal 2008 che il suo stretto collaboratore si trovava al centro di un affare che mischiava sesso e corruzione, ma solo dopo che il filmato è stato diffuso, il rais ha deciso di sospendere per 3 settimane il famelico al-Husseini.

I fedelissimi del rais hanno provato a gridare al «complotto israeliano», facendo leva sulla figura non proprio adamantina del «giustiziere» Shabaneh, ma nei Territori la rabbia cresce, come la richiesta di fare pulizia nella pletorica e onnivora nomenclatura dell'Anp. «Evidentemente ai vertici di Fatah c'è chi si è dimenticato che la batosta elettorale del 2006 subita ad opera di Hamas fu innanzitutto dovuta dalla volontà popolare di punire la corruzione dilagante sia nell'Autorità palestinese che in Fatah. Una corruzione divenuta sistema di governo», dice a l'Unità Hanan Ashrawi, più volte ministra, prima portavoce della delegazione palestinese ai colloqui di Washington.

Una considerazione che trova

d'accordo uno dei giornalisti che più e meglio ha raccontato il Medio Oriente: Robert Fisk: «I palestinesi – ricorda Fisk – non hanno votato per Hamas perché volevano una repubblica islamica ma perché erano stanchi della corruzione dell'organizzazione di Abu Mazen e del marciame dell'Autorità palestinese».

Stando alle rivelazioni di Shabaneh, il personale di Fatah avrebbe sottratto personalmente 3,2 milioni di dollari donati dagli Usa per realizzare le elezioni parlamentari del 2006. «È vero che non esiste la volontà politica di indagare sugli episodi di corruzione – le fa eco Ghada Zughayir, direttrice dell'organizzazione non governativa Aman – Dalla creazione dell'Anp – annota Zughayir – un solo responsabile, Harbi Sarsour, ex direttore dell'Agencia per il petrolio, è stato giudicato per fatti di corruzione». «Tropo spesso i criminali sono in stretto contatto con i leader di Fatah, se non agiscono direttamente su loro ordine. D'altra parte l'Autorità palestinese, anche sotto Abu Mazen,

Le donne
Rafi al-Husseini a letto con una ragazza che gli chiedeva lavoro

La punizione
Il capo dell'Anp lo ha sospeso solo per tre settimane

non ha fatto molto per combattere la corruzione»: così scriveva nel settembre 2005 Amira Hass, la giornalista e scrittrice israeliana più vicina, con intelligenza e coraggio, al popolo palestinese. Sono trascorsi 5 anni d'allora, ma l'amara considerazione di Hass è quanto mai attuale.

Una storia di malversazioni che non data oggi. Dal 2001 al 2006, ad esempio, almeno 700 milioni di dollari sono stati dilapidati o rubati dalle casse dell'Anp per mano di burocrati o politici corrotti. Settecento milioni di dollari, pari al deficit annuale del bilancio palestinese... Il Procuratore generale palestinese che aveva denunciato la sparizione dei 700 milioni di dollari è lo stesso che, nel 2007, ha elencato almeno 25 episodi di corruzione, per i quali nessuno ha pagato.

Nel 2008, resoconta un rapporto dell'Istituto norvegese per la costruzione della pace pubblicato dal settimanale palestinese Al Safer - «due palestinesi su tre pensano che gli



Ramallah Lo scandalo scuote l'Autorità palestinese del presidente Abu Mazen

Fatah-gate Sesso e mazzette nel partito di Abu Mazen

Gli eredi di Arafat cercano di minimizzare. Ma il video a luci rosse del capo di gabinetto del presidente ha alzato il velo sulla corruzione. L'ira dei palestinesi